

*Dopo Letta anche i segretari regionali:
«Federalismo tema centrale
su cui confrontarsi»*

Per il Pd al Nord il dialogo con la Lega è una necessità

LASISE - Per il Partito Democratico un confronto aperto nel Nord con il Carroccio non è una scelta, ma una necessità se non vuole continuare a vedere eroso inesorabilmente il suo elettorato a vantaggio proprio della Lega. È quanto emerso dal convegno Nord Camp organizzato a Lazise (Verona) da Enrico Letta, al quale è stato invitato il ministro dell'Interno Roberto Maroni, i cui interventi non hanno mancato di suscitare approvazione anche dalla platea degli spettatori. E questo oltretutto in corrispondenza della pubblicazione dei risultati di un sondaggio che rileva che 43 elettori Pd su cento, se dovessero scegliere tra Lega e Pdl, opterebbero per il Carroccio.

Il dialogo quindi è visto come essenziale e potenzialmente produttivo, e infatti Letta non si preoccupa se qualcuno all'interno del Pd storcerà il naso (come infatti è successo) per la sua apertura alla Lega Nord sul tema del Federalismo.

Di fronte all'ipotesi di qualche malumore, il vicesegretario del Pd non si scompone: «Non lo so. Può darsi. Noi apriamo a noi stessi, all'Italia.

La Lega dice di volere il Federalismo. Noi la sfidiamo ad essere attenta e forte sulle cose - spiega - perché a noi interessa il Federalismo. Credo che sia un bene per l'Italia».

Concetto ribadito nel dibattito tra quattro segretari regionali del Pd del Nord, Debora Serracchiani per il Friuli Venezia Giulia, Rosanna Filippini per il Veneto, Michele Nicoletti per il Trentino Alto Adige e Lorenzo Basso per la Liguria. «In un partito di frontiera come il nostro - ha detto Filippini - si deve trovare il modo di sviluppare iniziative politiche misurate sul territorio senza supponenza». Per Nicoletti il tema da affrontare è quello del federalismo «che vuol dire patto con le nove generazioni portando le idee al centro. La Lega - ha spiegato - è partito ideologico e sta proponendo delle idee. E oggi la gente ha bisogno delle idee; la composizione degli interessi sociali avviene attraverso un'idea di futuro». La Filippini ha ammesso che il Pd ha «una difficoltà di linguaggio. È evidente a tutti. La Lega ha un forte messaggio identitario, che è sempre lo stesso, chiaro e riconoscibile».

